



IRENE, una cucciola tutta d'oro

Classe 1999 e anche classe da vendere quella di Emma De Grandis, neo campionessa in Fiarc e Fitarco rispettivamente nel ricurvo e nell'istintivo. Una vita già densa di impegni e di futuri traguardi.

Emma De Grandis, classe '99 e che classe! Campionessa italiana in Fiarc fra i cuccioli ricurvo e Fitarco juniores istintivo. Emma vive a Castiglioncello (Li) e tira per la 09Rose dal 2008. Frequenta la seconda media e da diversi anni fa anche danza classica e contemporanea. Una vita densa di impegni, interessi e passioni, nella quale ha trovato posto anche il tiro con l'arco. In casa già tiravano il padre Fausto con il long bow e la sorella Irene con il ricurvo. Ai Campionati di Scarlino 2011 sia il papà che

il suo abituale allenatore, Roberto Provvedi, avrebbero prestato servizio come accompagnatori dei cuccioli e naturalmente ci tenevano che Emma facesse bella figura, così già a primavera hanno cominciato a stimolarla e ad allenarla assiduamente. Mai come in questo caso vale il detto che ogni sforzo dà i suoi frutti.

Ai Campionati della Fiarco a Scarlino hai vinto sul filo di lana... pochi punti fra te e Margherita Bacci, la campionessa in carica. Eravate coscienti del punteggio di entrambe durante le ultime frecce, quelle determinanti?

"Sì perché avevamo moltissimo tifo. Margherita appartiene alla Compagnia organizzatrice e la seguivano in parecchi durante le fasi finali, mentre io avevo con me mio padre, mia sorella e Roberto, oltre al fatto che siccome si era formato un 'tappo' anche la squadra di testa maschile ci seguiva nei tiri. Mi continuavano a fare segni di tenere duro, che stavo andando bene. Erano tutti agitatissimi e commossi, alla fine sembrava che la più tranquilla fossi io. Ho levato il pollice in alto verso mio padre prima di tirare l'ultima freccia, uno spot che ha determinato la vittoria".

E poi?

"E poi la gioia. Mi hanno buttata più volte in piscina vestita, ho pianto abbracciata a mia sorella, ho ricevuto festeggiamenti a scuola, a casa, in Compagnia, finché non si sono messi in testa di farmi provare anche la Fitarco. Il Campionato 3D era alle porte e restavano da fare giusto due gare per qualificarsi. Non me la sentivo da sola, così sono riuscita a convincere mia sorella Irene a riprendere l'arco in mano dopo due anni che non tirava più e ci siamo iscritte agli Arcieri della Costa Etrusca, trovando così un altro forte sostenitore, Alessio Casetti, il presidente, che ci ha seguite fin dall'inizio. Insieme ci siamo allenate seriamente, simulando la gara e redigendo gli scores, abbiamo simulato gli shoot-off cercando di prepararci al meglio per questa nuova esperienza, ricca di lati sconosciuti".

Quali sono stati quindi i contorni di questa nuova vittoria?

"Ci siamo trovate proprio io e lei sulla spiaggia di Finale Ligure a fare l'eliminatória, un testa a testa al quale eravamo abituate ma che è andato al contrario del solito. Irene tira meglio di me in allenamento, ma io sono più determinata, le indirizzavo anche delle occhiate durante i tiri, sono stata tremenda. Poi sono passata alla finale con Anna Masi, un'altra amica, sempre della nostra Compagnia. Abbiamo concluso pari gli shoot-off e ho vinto sullo spareggio. Praticamente, sono quella dell'ultima freccia".

E adesso?

"Adesso mi sento molto motivata verso la prossima stagione sportiva in ambedue le Federazioni. Il fatto di avere di nuovo mia sorella che tira è un ulteriore

sostegno. Ci alleneremo seriamente e ci divertiremo come sempre".

Scuola, danza, amici e tiro con l'arco. Come si concilia tutto questo?

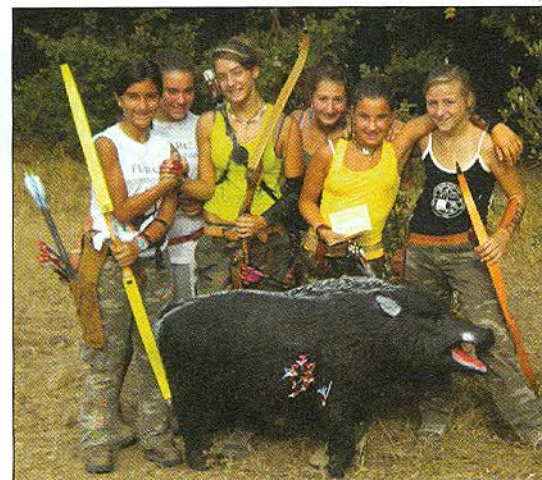
"Grazie a mamma Giovanna, le abbiamo regalato una targa da 'taxi mamma'. È sempre in giro per portarci da una parte all'altra, io danzo di sera e quindi non ha mai pace. Spero che cominci presto a tirare anche lei, così almeno lì non aspetta".

A Finale Ligure gli shoot-off sono stati uno spettacolo. Pianti, agitazione, risate, provocazioni e un tifo da stadio. La vostra spontaneità era quasi contagiosa. Con noi ora c'è anche Irene, le vorrei pertanto chiedere di aggiungere qualcosa al racconto di Emma.

"Ho seguito mia sorella ai Campionati di Scarlino e mi sono emozionata tantissimo. Erano così carine tutte insieme, sportive, simpatiche, impegnate e dotate del giusto spirito fra competizione e amicizia. Poi quando mi ha convinta a ricominciare a tirare per entrare in Fitarco sono stata contenta. Mi ero nuovamente infervorata seguendo i suoi Campionati e ho deciso di impegnarmi. Benché sia maggiore di sei anni, sono più emotiva di Emma e il 'giochino' delle eliminatorie dirette è più adatto a lei che a me. Così mi ha battuta, per l'emozione ho tirato malissimo pur cercando di riprendermi per lo scontro finale: ci tenevo davvero tanto a conquistare almeno il bronzo per completare il podio della stessa Compagnia e ce l'ho fatta. Ora penso di passare al long bow per poter fare anche la squadra il prossimo anno".

Con noi c'è anche babbo Fausto. Ai Campionati Fitarco ogni tanto sbucava nel bosco a guisa di folletto per seguire i risultati della terza ragazza del team della Costa Etrusca, Anna Masi. Sempre presente, disponibile per le figlie e verso la Compagnia, insieme alla 'taxi mamma' naturalmente. Anche a lui è doveroso quindi chiedere un commento su questa indimenticabile esperienza.

"È stato naturalmente bellissimo, quasi impossibile da descrivere. Agli Italiani a Scarlino ero accompagnatore proprio della squadra di Emma e soffrivo in silenzio ad ogni freccia, poi a Finale Ligure, ritrovarmele lì, tutte e due in finale, anche se purtroppo una contro l'altra... sono davvero emozioni incredibili che in un attimo ripagano di qualsiasi sacrificio. Ora che tira nuovamente anche Irene condivideremo ancora tante belle esperienze tutti insieme: il tiro con l'arco fa parte integrante della nostra vita familiare e due campionesse in casa costituiscono davvero una grande soddisfazione".



▲ Cuccioli ricurvo: Emma durante una fase di tiro e in un'allegria foto di gruppo.



▲ L'atleta toscana insieme alla sorella Irene.